

ticolo in cui si diceva male dello spettacolo di quel teatro. Era un ricatto bello e buono che ci si affibbiava.

Naturalmente, noi che siamo persone senza macchia (e lo diciamo forte perchè tutti ci intendano) se potevamo passar sopra a plateali ingiurie, non lo potevamo egualmente dinanzi a questa vile calunnia, onde, dietro anche il parere di vecchi amici nostri che ci consigliavano questa via siccome l'unica possibile ci rivolgemmo all'ufficio di P. S. per venire in chiaro se realmente qualche miserabile si fosse permesso scrivere a nome nostro una lettera agli impresari del teatro Dagna, lettera che i propalatori della voce dicevano portasse per firma « Direzione della Gazzetta d'Acqui ».

Ma l'impresario del Dagna, interpellato dal delegato di P. S., smentiva recisamente di aver mai ricevute lettere nè da noi, nè a nome nostro, e scriveva di suo pugno e firmava la seguente dichiarazione, di cui conserviamo l'originale per tutti i casi avvenire.

Il sottoscritto ex impresario del Teatro Dagna dichiara non aver ricevuto dalla Direzione, o chi per essa, della Gazzetta d'Acqui, richiesta o domanda di biglietti d'ingresso a detto teatro a titolo di favore.

L'ex Impresario
BARATTI GIUSEPPE (1).

Non aggiungeremo parola, l'esposizione dei fatti basti a fare la luce più ampia e meridiana per coloro che avessero un solo momento potuto dubitare che nella redazione della Gazzetta d'Acqui vi fossero persone capaci di atti riprovevoli. E a questo teniamo tanto più inquantochè fu nostra costante linea di condotta di allontanare da noi chi non potesse presentare la faccia al sole.

All'opinione pubblica, a questo giudice inappellabile e più temibile dei tribunali, lasciamo di fare le nostre vendette.

La Redazione intera della Gazzetta d'Acqui.

(1) Ad onore del signor Baratti soggiungeremo che più tardi, coll'autore stesso dell'articolo da noi pubblicato e che fu quello che diede luogo al *venticello*, ebbe a mostrare la sua nausea per il fatto, ed anzi soggiunse che prima ancora che si cominciasse la stagione al Dagna, si recò in tipografia a consegnare il suo biglietto di visita da servire come biglietto d'ingresso a tutti i redattori della Gazzetta (e di cui nessuno approfittò tranne il cronista teatrale, come d'uso) favorendo ancora parecchie entrate gratuite ai giovani di tipografia, i quali pure non le usarono.

MANZONI

(Continuazione vedi numero precedente)

Dicono quei pochi che l'hanno assaggiata che quell'acqua ha un gusto stitico ed una temperatura semitermale, ma ciò proviene dai tubi di ferraccio e da altre cause *cosmo-telluricheeconomie* che non tutti possono ben comprendere.

Ma lasciamo l'acqua e torniamo alla fiera, e posto che siamo sulla piazza dell'Addolorata restiamovi. Ve ne ha per tutti i gusti, anche la politica coloniale vi è rappresentata da una Assabese della compiuta età di vent'anni, e portata in Europa dallo Antinori, come dice il manifesto; pare che l'aria europea l'abbia fatta ingrassare, giacchè gli infuocati

raggi del sole africano fanno arrischiare, i nostri bersaglieri che sono fra quelle sabbie informino.

Gli abitanti della piazza Addolorata e dei pressi, dovrebbero, in omaggio alla giustizia distributiva dell'agente delle imposte, essere tassati maggiormente degli altri contribuenti giacchè tutti gli anni godono, si può dire *gratis*, di una varietà di spettacoli i quali si concentrano proprio là.

Vogliono fare un giro sulla giostra? eccola lì col suo organo a trombe che li fa girare come trottole al suono della marcia reale. Vogliono nelle ore più serene del giorno, cioè verso le due pomeridiane, andare a danzare una *galopp*, una *monferrina*? Ecco proprio nel centro della piazza, l'ampio padiglione che cuopre il ballo da bastone, con una banda clamorosa, elettrizzante, che sembra invitare ad una ridda infernale, perchè voi vedete e danzatori e danzatrici cogli sgoccioloni di sudore sul volto, che volteggiano, saltano, come se quel caldo fosse per loro una frescura, come se quel sudore fosse una doccia d'acqua gelata; i musicisti forse sono ipnotisti.

Volete vedere la più bella donna del mondo? è là in una modesta baracca, proprio di fronte alle nichiliste, la quale per dieci miseri centesimi si lascia da voi ammirare, chi direbbe che la più bella donna dei due emisferi si accontenta abitare sotto quelle modeste tele, mentre il bisso, la porpora, e l'ostro dovrebbero coprirla? E mah! i gusti sono proprio gusti!

E la fotografia istantanea non è una bella cosa? Il salone sebbene non seduca per la sua eleganza, nè per i comodi, tuttavia è affollatissimo, ma alle volte succedono dei brutti disinganni; senza colpa però del fotografo, ma per quella della natura.

Una ragazza bella come un raggio di sole, bionda come una spica matura, si fece fotografare, e la negativa le diede una negra bertuccia, per cui quella piangeva e protestava dicendo non essere il suo ritratto, e che fu burlata; io cercai persuaderla assicurandola che le belle ragazze le quali si fanno fotografare, specie le bionde, riescono brutte e viceversa, ma si andate a farla entrare nel comprehendio a chi non vuol capirla,

Ed ora di tanta festa, di tanto chiasso, di tanta gioia, di tanto caldo che rimane? Solo un vuoto di borsa, un caldo che continua a deliziare massime gli abitanti della piazza dell'Addolorata, che per ora rappresenta il deserto di Sahara, ed il teatro dei Pazzi, il quale imperterrito continua nelle sue rappresentazioni rompendo non poco le cassette ai due teatri savi, i cui attori sono gente seria e colta, si vedono posposti ai pazzi coi quali mi sottoscrivo.

Martin P.

COMIZIO AGRARIO

Ieri Martedì ebbe luogo nel locale a pianterreno del Convitto Municipale, l'annunziata

conferenza del Prof. Trabucco sulla peronospora.

Numerosissimo fu il concorso, tanto che molti non poterono entrare nella sala.

Dopo la conferenza i convenuti si portarono nella vigna Beccaro, ove si eseguirono alcuni esperimenti pratici di irrorazione di calce alle viti con varie pompe.

Mentre si eseguivano gli esperimenti, i rappresentanti di molti comuni del circondario, raccolti nella stessa sala, sotto la presidenza del Sotto-prefetto Cav. Castellani, procedettero alla nomina del Comizio Agrario, che riuscì così composto:

Presidente

Chiabrera Conte Generale Emanuele.

Vice-presidente — Barletti Avv. Biagio.

Segretario — Macciò Avv. Biagio.

Consiglieri effettivi

Beccaro Giovanni

Conte Gallesio Piuma di Prasco

Thellung Conte Vittorio

Bigliani Cav. Avv. Stefano

Sali Cav. Carlo

Ghiglia Dott. Francesco.

Supplenti

Scati Marchese Vittorio

Talice-Blesi Avv. Cav. Luca

Avv. Gianolio

Dottor Bianchi di Vesime

Spingardi Carlo di Spigno

Vassallo Guido.



Abbiamo ritardato la stampa del presente numero della Gazzetta perchè ieri a sera martedì, doveva aver luogo un'adunanza di elettori nelle sale del Casino, e volevamo dare la nota dei candidati proposti. Invece l'adunanza andò a monte.

Per abbondanza di materia dobbiamo rimandare al numero venturo la relazione del Consiglio Comunale, una lettera da Bistagno ed altro.

Telegrammi particolari della Gazzetta — Acqui (Bagni)

Affetto poltronite acuta, impossibile farvi esatta relazione serata Salone Bagni. Attendendo guarigione vi dò breve riassunto telegrafico.

Domenica — numerosissimo concorso bagnanti, poche signore acquesi. Danze animatissime cessarono ore 12.

Martedì — Don Pasquale piacque assai. Fruttò molti applausi bravi artisti, discreto incasso impresario.

Mercoledì — Grande concerto Sala Albergo Italia — Prevedesi grande concorso festa riuscitissima.

L'uomo Ne o.

Teatro Dagna — Questa sera (mercoledì) ha luogo la beneficiata della distinta prima donna signora Emma Parodi. Si rappresenta il *Faust*. Auguriamo alla seratante, che ben se lo merita, un numeroso concorso di spettatori.

Dopo l'opera del Gounod andrà in scena *Il Trovatore* del Verdi, opera di cui già sono incominciate le prove al piano, le quali fanno presagire bene dell'esito. La prima rappresentazione avrebbe luogo, crediamo, sabato sera.